

GIANNA

Se non avessi uno scopo potrei starmene seduto su una panchina tutto il giorno a guardare le persone che, come piccole formiche, vanno in tutte le direzioni in questo formicaio chiamato mondo.

Se avessi tutto il tempo che vorrei, passerei giornate intere a sentire e a gioire del mondo attorno a me, senza chiedere più nulla in cambio.

Ma non sono così. Mi fermo solo quando resto realmente affascinato da quello che vedo e sento, e non riesco quasi mai a non darmi uno scopo, se pur misero. E so che facendo così mi perdo molto.

Una tra le cose che mi affascinano di più è il poter conoscere ed imparare da persone che hanno un sogno nel loro cuore, un progetto o un'idea che diventano uno scopo nella vita e si trasformano ogni giorno un po' di più in realtà. Io le chiamo "le perle rare".

Così, con la mia ciufola, siamo partiti inventandoci una scusa qualsiasi per conoscere proprio una di queste perle, Gianna.

Che sorpresa quando ci siamo incontrati, noi così impacciati e lei così naturale nel suo sari indiano. Siamo partiti insieme in auto in direzione di un suo centro e durante il viaggio in tutta semplicità ci ha raccontato la sua storia, le sue battaglie. Non è facile essere donna, bianca, in India. Combattere contro i pregiudizi, le discriminazioni, il continuo non rispetto, giorno dopo giorno nell'obiettivo di aiutare i più miserabili e ammalati. Malati di AIDS, malati di fame, matti, handicappati, persone abbandonate o che la cui unica malattia è quella di essere nati senza niente e nessuno, perdendo politicamente il diritto ad esistere.

Ma quello che ha fatto non mi ha colpito così tanto come lo scoprire quello che è lei come persona: semplice, umile, che non nasconde la sua rabbia e la sua tristezza nel vivere quelle situazioni inconcepibili, dove esseri umani sono ridotti a nulla. Scopro che la sua vita non è soltanto felice e piena di soddisfazioni, ma è un cammino duro, a volte doloroso, pieno frustrazione, pianto e paure, ma colmo anche di felicità, gioia nel dare e ricevere. Ogni giorno nuove sfide, a volte l'impressione di girare in tondo dove tutto si ripete senza fine e dove il tuo operato sembra non portare niente di concreto. Senza mai mollare, dando fiducia al proprio amore e a chi si unisce al tuo cammino, ricominciando se necessario finché finalmente il sogno diventa reale, concreto.

La sua vita è incredibilmente colma fino all'orlo, la sua energia e la sua volontà sono il più grande dono che ogni persona di qualunque estrazione sociale, credo, razza, colore o etnia possa ricevere incontrandola. E' una forza che supera ogni barriera immaginabile.

La vita chiede tutto da noi.

Grazie Gianna per questa lezione.

Damon, Madras 2003